

legge (quella del 1879) ed i punti di distacco delle linee esistenti saranno determinati per decreto ministeriale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, mantenendo però inalterato l'andamento generale delle linee con questa legge approvate. »

Se il ministro si permettesse di alterare l'andamento generale delle linee approvate con legge, certo egli mancherebbe al debito suo e la Camera potrebbe sempre richiamarlo al dovere, ma questo nè il ministro attuale nè i suoi predecessori hanno fatto mai; ma per quanto riguarda la questione pura e semplice dei tracciati, io dichiaro che neppure per dignità del Governo crederei opportuno che quistioni simili fossero portate avanti alla Camera.

Io ho udito parole eloquenti dalla bocca dell'onorevole Chimirri, col quale altra volta abbiamo discorso di ciò; io ho apprezzato molto le sue considerazioni, ma certo egli nella sua equità comprenderà, che io non posso oggi venire qui innanzi alla Camera a dichiarare che accetto un tracciato piuttosto che l'altro.

Io cercherò di fare il mio dovere, e se non lo farò, egli e forse più di lui l'onorevole Francica ed altri, mi richiameranno all'osservanza della legge, ma devono permettermi pure che io mi muova liberamente nell'orbita delle mie attribuzioni. Io farò quello che la mia coscienza mi ispirerà, dopo essermi circondato dei lumi di persone competenti. La legge mi dice che devo prendere le ultime risoluzioni, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici; certo questo non vuol dire che s'abbia da seguire sempre il parere di quel Corpo, ma qui abbiamo pure altri pareri ed io ne prenderò lume e consiglio per quelle risoluzioni che mi parranno più conformi a giustizia ed agli interessi del paese.

Per ora non ho apprezzamenti da fare nè a favore degli uni nè a favore degli altri.

L'onorevole Francica ha un bel dire che quando centinaia di migliaia di persone si rivolgono al Ministero, il ministro fa l'orecchio sordo! Il ministro fa il suo dovere ed esamina imparzialmente tutte le domande. Ma se volta per volta, quando giungono domande al Ministero, specialmente in materia di tracciati ferroviari, si dovesse dare ascolto ed appagare mezzo mondo, oh! allora egli avrebbe un bel lavoro da fare! Vorrei che l'onorevole Francica si trovasse nei miei panni! Sa egli quante domande, lettere e telegrammi mi arrivano tutti i giorni, sin dagli ultimi villaggi per domandare cambiamenti di

tracciati, stazioni e via via? Ma se io dovessi rispondere a tutti, esaminare ogni cosa e dar ragione a tutti, l'amministrazione dei lavori pubblici si dovrebbe arrestare. Or dunque io domando scusa all'onorevole Chimirri se non gli posso dire altro. Egli sa che tengo gran conto delle cose che egli dice, ma in questa circostanza io debbo riservare intera e piena la mia libertà di azione. (*Benissimo!*)

Chimirri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chimirri. Onorevole ministro, le so grado delle benigne parole a me rivolte, e quanto alla sostanza se Ella vorrà considerare ciò che ho detto, vedrà ch'io posi la questione in termini correttissimi. Non invocai il giudizio della Camera sulla preferenza da darsi all'uno o all'altro tracciato, e molto meno ho preteso che il ministro dichiarasse qui oggi stesso il suo pensiero al riguardo.

Mi limitai a ricordare un voto della Camera sull'opportunità di eseguire gli studi comparativi, e le promesse del Governo di completarli e chiesi solo che quel voto, e quelle promesse fossero adempiute.

So bene, che a studi fatti spetta al ministro di scegliere piuttosto l'uno o l'altro tracciato, come la legge da lui invocata prescrive, ma egli stesso non dovrà dimenticare i criteri, ai quali la Camera subordinò quella scelta, e far rispettare l'andamento della linea, così come vedesi chiaramente indicato nella legge del 1879.

Nella tabella annessa a quella legge lo Stretto Veraldi è indicato come punto d'intersezione della Eboli-Reggio con la trasversale della marina di Catanzaro.

Nel progetto di legge recentemente presentato per le costruzioni ferroviarie, nell'articolo 4 la linea di collegamento era stata così designata: "Marina di Catanzaro - Catanzaro - Santa Eufemia. »

Codesta modificazione spostava evidentemente il punto d'intersezione fissato dalla legge, ed il ministro, di ciò fatto accorto per le discussioni alle quali avea dato luogo quel mutamento di nomenclatura, con altro progetto distribuito in questi giorni, rettificò l'errore, ripristinando l'indicazione della linea così come vedesi indicata nella legge cioè "Marina di Catanzaro - Catanzaro - Stretto Veraldi. »

Ora, il progetto Cornaglia ha il gravissimo difetto di modificare l'andamento dell'Eboli-Reggio, in quanto sposta il punto di collegamento della trasversale dallo Stretto Veraldi a Santa Eufemia, cioè dall'interno alla costa, il quale spo-